

I nisseni meglio degli antichi egizi

Gli antichi orientavano i templi più importanti affinché in giorni particolari, il Sole illuminasse certi punti. Nel 2019 ho scoperto che nella chiesa Santa Croce alla Badia di Caltanissetta negli equinozi il Sole entra dal rosone della facciata e illumina con grande effetto il tabernacolo e il bassorilievo dorato sopra l'altare maggiore con effetto voluto. Non solo, ma al tramonto del solstizio d'estate, dal primo finestrone sinistro, il Sole illumina i margini, gli unici appositamente dorati, di un altro bassorilievo posto sopra quello precedente (foto di Salvatore La Placa). La chiesa Santa Maria degli Angeli ha finestre e orientamento simili, ma essendo chiusa è difficile verificare.

Nella cattedrale Santa Maria La Nova al tramonto del solstizio il Sole illuminava l'altare e due cappelle poste ai suoi lati. Ma nel 1673 la costruzione del campanile della chiesa di San Sebastiano ha oscurato la cappella di destra, dedicata a San Michele Arcangelo. Anche nella chiesa di Santo Spirito, almeno in parte precedente agli arabi, il Sole penetra al solstizio dalle feritoie del campanile ma non può raggiungere l'altare maggiore, sua destinazione, perchè il muro comune con l'aula della chiesa è senza aperture, o almeno l'ultimo restauro non le ha rese visibili. Quindi solo alla Badia l'altare è illuminato sia al solstizio che agli equinozi, cosa che non si realizza in Egitto, nella tanto celebrata Abù Simbel! Inoltre questi prodigi luminosi collegano idealmente Caltanissetta e la chiesa alla Badia, alle famose 7 (per alcuni 27) antiche chiese di San Michele Arcangelo poste sulla nota linea retta che dall'Irlanda giunge in Israele. Linea percorsa dall'ultimo raggio del Sole al solstizio d'estate. Una spiegazione della generale dimenticanza di questi fenomeni è che essi erano da sempre abbastanza comuni nei dintorni di Caltanissetta. Infatti l'antico altare del sito archeologico di Vassallaggi, una porta e una finestra del Castello di Pietrarossa e tanti megaliti forati dei dintorni oggi noti, sono spesso orientati all'alba del solstizio d'estate. E chissà quanti erano in origine! Quindi sapendo del tradizionale orientamento delle chiese cristiane ad Est si può pensare ad una maggior bravura o devozione all'Arcangelo del progettista della chiesa alla Badia edificata nel 1531, prima che San Michele fermasse la peste del 1625. Si può persino pensare a una non-devozione del progettista di San Sebastiano, sicuramente conscio di oscurare la cappella del protettore della città. E si può sospettare una complicità nella diocesi di Agrigento (che reggeva anche Caltanissetta) specie se si rammenta che essa stranamente non registrò mai la proclamazione



Chiesa Santa Croce alla Badia



Chiesa di San Paolo

fatta dal popolo ed autorità nissene di San Michele quale suo protettore principale. Altro mistero è la parziale occlusione del rosone nella facciata della Badia, fatta inserendovi una finestra quadrata. Il vecchio parroco Salvatore Modica, nato nel quartiere, assicura che è precedente alla seconda guerra mondiale. L'organo della chiesa e un alto, moderno palazzo vicino, interrompono i raggi del Sole appena prima del tramonto. Al tramonto del solstizio del 2020 ho scoperto che anche nella chiesa di S. Giovanni e nella nuova di San Paolo il Sole batte sull'altare (come anche nel Duomo di Petralia Sottana). Insomma ce n'è abbastanza perché gli studiosi approfondiscano.

Giuliano Gattei